

IL GIORNALE DI VICENZA

04/08/2020

CULTURA. La provincia berica ha più che raddoppiato quest'anno il numero di paesi che possono fregiarsi del titolo “Città che legge” premia 17 Comuni

Il lockdown ha aumentato l'interesse per la lettura facendo scoprire il fascino anche della piazza virtuale

Ai vicentini piace leggere. Lo dice il numero dei prestiti delle biblioteche, dispensatrici di sapere ed emozioni che neppure il Covid ha fermato. Ma lo dice anche il ministero per i beni culturali (Mibact) che con il Centro per il libro e la lettura promuove l'iniziativa “Città che legge” individuando i Comuni che più si impegnano nella promozio-

ne della lettura. Vicenza quest'anno ha più che raddoppiato, passando da 8 a 17 Comuni che possono fregiarsi della qualifica di “Città che legge”. Oltre a Vicenza, Grumolo delle Abbadesse, Dueville, Isola, Marano, Marostica, Monticello Conte Otto, Noventa, Caldogno, Piovene Rocchette, Sovizzo, Torri di Quartesolo, Schio, Thiene, Valdagno, Arzignano, Bassano.

«Un risultato che premia l'amore per la lettura - commenta il consigliere provinciale con delega alla cultura - e rende onore dell'impegno con



Mamma e figlia leggono un libro

gli amministratori promuovono le biblioteche, entità vive, luoghi di incontro e confronto. Grazie anche alla Rete delle Biblioteche, che unisce le oltre 100 strutture amplificandone le attività, sono diventate centri di crescita culturale e sociale. Luoghi fisici, che l'emergenza sanitaria ci ha insegnato a vivere anche in maniera virtuale».

Durante il lockdown le biblioteche hanno continuato a svolgere il servizio in rete in un momento in cui i vicentini ne avevano più bisogno. La carta ha lasciato il posto

agli e-book, gli eventi si sono trasferiti in rete, i consigli di lettura sono arrivati via Instagram, i bimbi hanno partecipato alle letture ad alta voce in diretta Facebook mentre i grandi commentavano la rassegna stampa con Alessandra Sardoni e Dario Di Vico grazie a SpritzNews.

«Non ci siamo mai fermati - sottolinea il consigliere - imparando un nuovo modo di relazionarci con gli utenti. Ora le biblioteche hanno riaperto, ma non abbandoniamo la piazza virtuale». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA